

DOMANDA DI INVENZIONE NUMERO	101989900094276
Data Deposito	13/12/1989
Data Pubblicazione	13/06/1991

Priorità	348/89-9
Nazione Priorità	CH
Data Deposito Priorità	

Classifiche IPC

Titolo

PIANTONE PER IL SOSTEGNO PROVVISORIO DI PARAPETTI O TRANSENNE, IN PARTICOLARE PER CANTIERI EDILI.

Descrizione dell'invenzione avente per titolo:

"PIANTONE PER IL SOSTEGNO PROVVISORIO DI PARAPETTI O TRANSENNE, IN PARTICOLARE PER CANTIERI EDILI".

a nome del Signor URBANO PAOLOCCI

a Lugano-Paradiso (Svizzera)

Inventore Sig. Urbano Paolucci

48652A89

RIASSUNTO

Piantone per il sostegno di parapetti o transenne specie per cantieri edili, che può venire fissato ad una qualsiasi parete verticale (4') della struttura (4) di un edificio.

Il piantone (1) presenta due risalti (1', 1'') che vengono fatti aderire contro la superficie della parete (4') per mezzo di almeno una vite ad espansione (6) o altri mezzi analoghi.

Detti risalti, di voluta lunghezza, garantiscono la verticalità del piantone (1), mantenendolo al contempo ad una distanza dalla parete (4') sufficiente per poter eseguire i lavori necessari per la rifinitura della struttura (4), senza dover per questo rimuovere il piantone (1).

DESCRIZIONE

Nei lavori edili inerenti la costruzione di edifici, regolarmente si presenta la necessità di sbarrare, con parapetti o transenne provvisorie, le zone ove maggiore è il rischio di cadute accidentali per le maestranze, cioè ad esempio le rampe delle scale e le solette dei balconi prima della posa in opera delle ringhiere o dei parapetti definitivi.

Attualmente, per sostenere le suddette transenne o parapetti, si ricorre all'opera dei carpentieri, che allestiscono delle strutture provvisorie con tavole di legno e puntelli in legno o in acciaio fra di loro collegati per mezzo di legature e chiodature. Tali strutture però, oltre ad essere a volte molto ingombranti, devono necessariamente essere ricavate appoggiandole contro le superfici laterali delle solette delle scale o dei balconi, e ciò determina l'impossibilità di eseguire i lavori di rifinitura e, ad esempio, di posa di rivestimenti che, come il più delle volte accade, devono sporgere lateralmente oltre il limite della soletta sulla quale vengono posati.

La conseguenza di questo stato di cose è che, nella quasi totalità dei casi, si procede all'esecuzione dei lavori di rifinitura delle solette delle scale o dei balconi dopo aver rimosso le transennature o i parapetti provvisori operando così senza alcuna protezione anti-infortunistica.

Oggetto della presente invenzione è un piantone per il sostegno di parapetti o transenne, in particolare per cantieri edili, caratterizzato da mezzi per poterlo applicare contro una qualsiasi parete verticale della struttura di un edificio, e venire ad essa parete solidamente ancorchè provvisoriamente fissato, senza richiedere alcun appoggio su di una superficie orizzontale.

Detti mezzi possono ad esempio essere costituiti da dei risalti distanziatori e fori passanti praticati nei piantoni per il passaggio degli elementi di fissaggio.

Nella figura 1 è rappresentata la vista laterale del piantone fissato ad una parete per mezzo di una vite ad espansione.

Nella figura 2 è rappresentata ancora la vista laterale del piantone fissato ad una parete per mezzo di un tondino sporgente dalla parete e di un galletto autofilettante.

Nella figura 3 è rappresentata la vista assonometrica del piantone.

Nella figura 4 è rappresentata la vista assonometrica della soletta di una rampa di scale con un riparo provvisorio ricavato mediante l'uso di alcuni piantoni del tipo previsto dall'invenzione.

Il piantone 1 presenta almeno due risalti 1', 1" ad esso solidali che, quando il piantone stesso viene fissato alla parete 2, ne assicurano la verticalità ed al tempo stesso lo mantengono ad una distanza dalla

parete 4' sufficiente per poter eseguire tutti i lavori necessari per la rifinitura della struttura 4 della quale la parete 4' fa parte, senza dover rimuovere il piantone 1.

Il fissaggio del piantone 1 alla parete 4' può essere ottenuto con diversi sistemi, dei quali si citano due esempi:

- Nel piantone 1 è ricavato un foro passante 2 attraversato da una vite ad espansione 6 che si impegna in un foro cilindrico 7 ricavato nella parete verticale 4'. Il serraggio della vite provoca il bloccaggio del piantone contro la parete 4' nella posizione voluta (fig. 1).

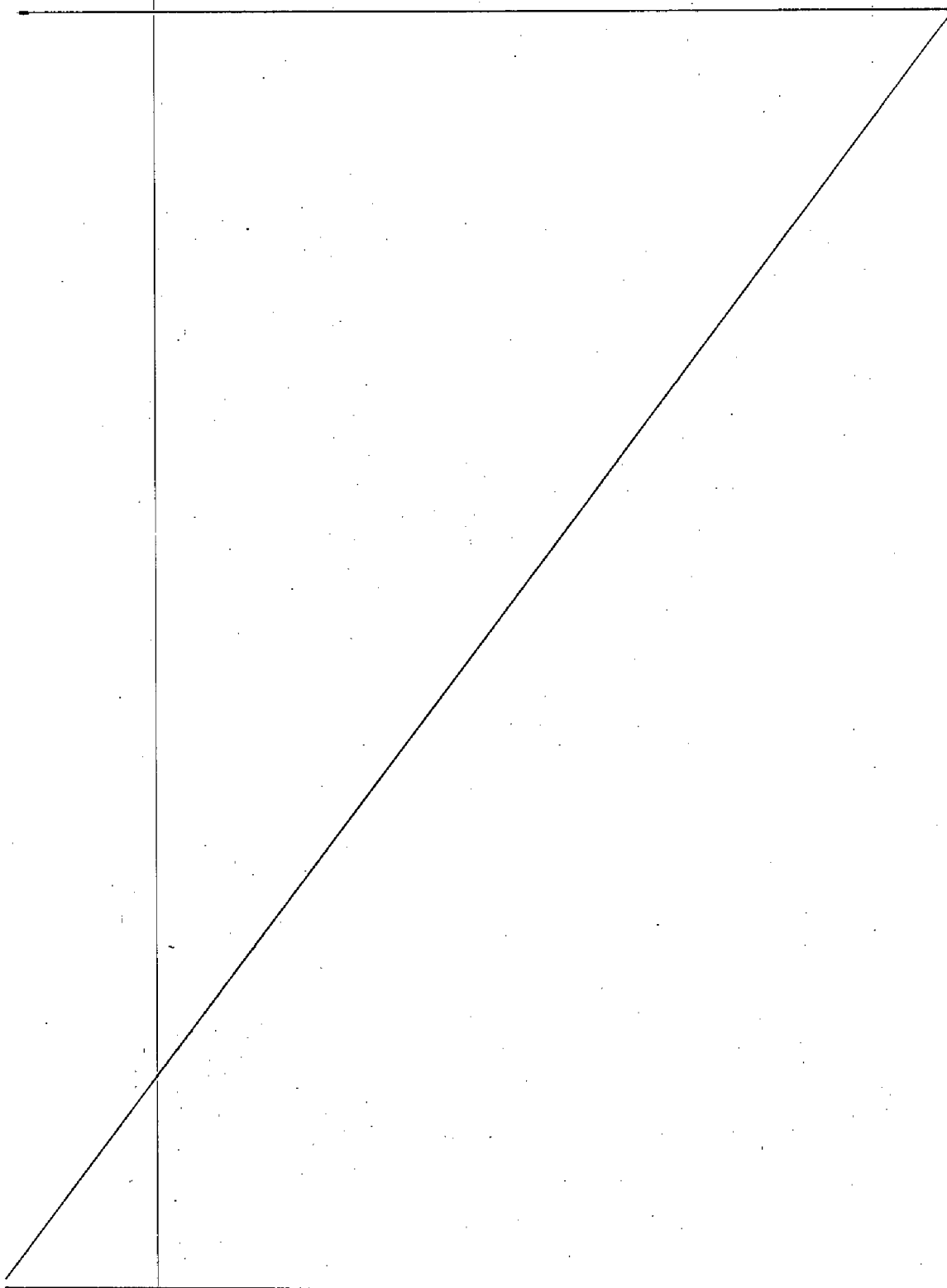
- Un altro metodo consiste nel fare attraversare il foro passante 2 del piantone da un tratto di tondino 3 che sporge dalla parete 4' della struttura 4 contro la quale il piantone appoggia tramite i risalti 1', 1". Il piantone viene bloccato per mezzo del serraggio di un dado o galletto autofilettante 5 avvitato all'estremità libera del tondino 3 (fig. 2).

Per ottenere il fissaggio del piantone si possono adottare altri svariati sistemi analoghi. Anche il piantone può avere forme e proporzioni diverse a seconda dei casi. Il foro 2 può essere ricavato come rappresentato nelle figure, in altre posizioni o in appositi risalti o alette solidali al piantone.

Tali altri possibili sistemi non sono rappresentati nelle figure.

Nelle figure allegate è soltanto rappresentata una preferita forma di realizzazione del piantone con alcuni possibili sistemi di fissaggio,

senza che tale forma sia vincolativa o limitativa nei confronti di tutte le possibili forme, applicazioni o varianti aventi come riferimento il concetto espresso nella rivendicazione 1.



RIVENDICAZIONI

1. Piantone per il sostegno di parapetti o transenne, in particolare per cantieri edili, caratterizzato da mezzi (1', 1", 2) per poterlo applicare contro una qualsiasi parete verticale della struttura di un edificio, e venire ad essa parete solidamente ancorchè provvisoriamente fissato, senza richiedere alcun appoggio su di una superficie orizzontale.

2. Piantone come rivendicato nella rivendicazione 1, caratterizzato da almeno due risalti (1', 1") di appropriata lunghezza, ed esso solidali, i quali, quando il piantone (1) stesso viene fissato ad una parete (4') si appoggiano contro di essa, garantendo la verticalità del piantone e mantenendolo al contempo ad una distanza dalla parete (4') stessa sufficiente per poter eseguire tutti i lavori necessari per la rifinitura della struttura (4) della quale la parete (4') fa parte senza dover rimuovere il piantone.

3. Piantone come rivendicato nelle rivendicazioni 1, 2, caratterizzato da almeno un foro passante (2) attraverso il quale sia possibile inserire un elemento atto ad ottenere il fissaggio ad una qualsiasi parete verticale (4') della struttura dell'edificio.

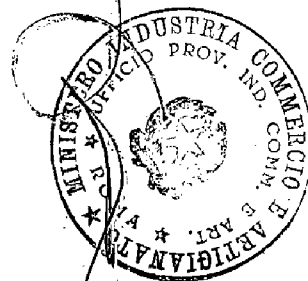
4. Piantone come rivendicato nelle rivendicazioni 1, 2, 3, caratterizzato da ciò che, che l'elemento di fissaggio è costituito da un dado o galletto autofilettante (5) che fissa il piantone (1) alla parete

(4') nella voluta posizione allorchè viene avvitato fino al serraggio intorno all'estremità libera di un tondino in acciaio (3) che sporgendo dalla parete (4') attraversa il piantone (1) stesso percorrendo il foro passante (2).

5. Piantone come rivendicato nelle rivendicazioni 1, 2, 3, 4, caratterizzato dal fatto che l'elemento di fissaggio è costituito da una vite ad espansione (6) che, attraversato il piantone attraverso il foro passante (2), si impegna in un foro cilindrico (7) ricavato nella parete verticale (4') della struttura, bloccando il piantone contro la parete nella posizione voluta.

Avv. C. FIAMMENGHI N° 29
Dott. D. DOMENICHETTI - FIAMMENGHI N° 27
Via Quattro Fontane, 31 - ROMA

Geom. Niccolino Zucci N. 245

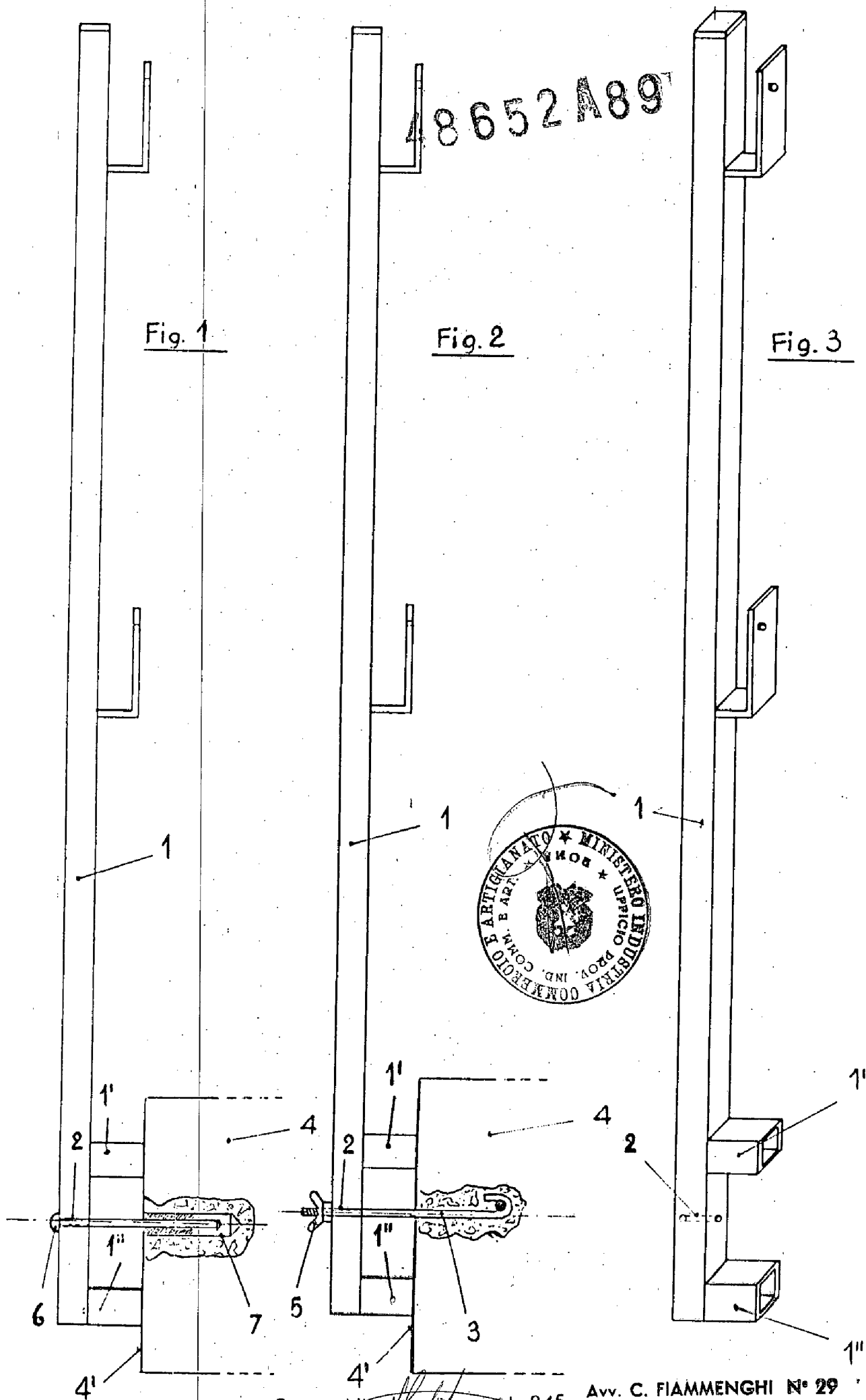


48652 A89

Fig. 1

Fig. 2

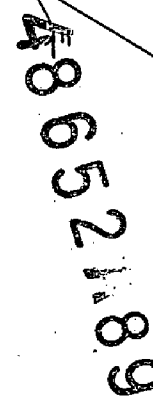
Fig. 3



Geom. Niccolò Ricci N. 245

Avv. C. FIAMMENGHI N° 29

Dott. D. DOMENICHETTI - FIAMMENGHI N° 27
via Quattro Fontane, 31 - ROMA



~~Geom. Needle Soci. N. 245~~